Al Gazzettino e
Messaggero Veneto
E a tutti gli Organi di Stampa

Oggetto: articolo-risposta Coldiretti apparso il 9 febbraio 2011.

Alla prima lettura dell'articolo-risposta della Coldiretti apparso sul giornale Il Gazzettino e il Messaggero Veneto in data odierna, ci viene subito in mente un vecchio proverbio della nonna:" *Chi ha il sospetto, ha il difetto"*.

Siamo alle solite: la Coldiretti e tutta la variegata compagnia schierata contro la libertà d'impresa e la libertà di scelta degli agricoltori, che si concretizza con una stregua campagna contro gli OGM, non parlano mai nel merito. Per intorpidire le acque, si fanno solo illazioni su presunti interessi occulti che si muovono dietro la nostra associazione.

Se non si fanno illazioni, si fanno proclami di difesa della legalità e delle istituzioni.

In verità noi da parecchi anni denunciamo la mancanza di legalità in Italia, la dove lo Stato, le Regioni, le Procure non rispettano le norme europee che sono, nella materia OGM, sovraordinate rispetto alla legge nazionale.

In Italia poi non solo non si rispettano le norme europee ma c'è anche una strana voglia d'imporre i propri desiderata a tutti gli imprenditori agricoli, anche se questi non la pensano alla stessa maniera della Coldiretti o dei suoi compagni di merende.

È vero poi che gli OGM non risolvono i problemi dell'agricoltura italiana. Possono però dare una mano significativa, il che, di questi tempi, non guasta. Sicuramente però una grande mano alla soluzione dei problemi dell'agricoltura italiana verrebbe dal ridimensionamento del peso politico-sindacale della Coldiretti, considerato che lo sfascio dell'agricoltura che stiamo vivendo è in gran parte attribuibile a questo sindacato che purtroppo condiziona la politica agricola di questo paese. Basta ricordare a tal proposito che le statistiche europee danno ancora le aziende agricole italiane al palo o in retrocessione, nonostante tutta la retorica dei Dop, DOCG, IGT, Campagne Amiche e compagnia cantante, rispetto alle aziende agricole europee che, nonostante non siano fornite di tutte queste sigle, macinano sempre più utili.

Infine bisognerebbe far capire alla Coldiretti, che da questo orecchio non ci sente, che parlare della campagna di semina OGM per il 2011 non è incitare alla disubbidienza, ma è rivendicare un diritto che deriva dalle direttive europee e che il sistema politico-sindacale italiano cerca in tutti i modi di ostacolare.

È giunta l'ora di dire basta!!! Sono anni che cerchiamo di far capire con le buone maniere, quali sono i nostri diritti. Non è servito a nulla ed anzi l'arroganza presuntuosa di questo sindacato, che ormai rappresenta principalmente gli hobbysti, di imporre a tutti noi le sue strampalate teorie economiche che stanno portando alla rovina l'agricoltura italiana, si è fatta più aggressiva.

Noi vogliamo rappresentare un'altra agricoltura, più dinamica, più intraprendente, molto attenta alla qualità ed all'ambiente e alla salute dell'uomo senza vergognarci di fare profitti. Forse è la volta buona che da Pordenone si intraprende una nuova strada e non si ripetono servilmente ricette che vengono da altri luoghi, senza alcuna rielaborazione locale.

Chiediamo a tutti gli agricoltori di buona volontà di venire domenica 13 febbraio 2011 a Basaldella di Vivaro. Sarà una domenica importante per il nostro futuro. Dobbiamo prendere coscienza delle sfide che abbiamo davanti e voltare definitivamente pagina.

Vivaro, 9 febbraio 2011

Il Presidente
Duilio Campagnolo

Via Roma 13 – 33099 VIVARO (PN) – e-mail: segretario@futuragra.it cell. = 00393484199513